



Avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse finalizzate alla co-progettazione, art. 55, commi 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 117/2017, di misure ed interventi previsti dalla Linea 4 "La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato", da realizzarsi nel periodo dicembre 2024 – febbraio 2026. Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende di cui alla DGR n. 1405 del 11 novembre 2022. CUP H11J22000410001.

Riferimenti normativi

L'ultimo comma dell'art. 118, della Costituzione, dispone che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

L'art. 1, c. 5, Legge 8 novembre 2000, n. 328, prevede che "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata".

Il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore" riconosce, all'art. 2, "il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne è promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali".

L'art. 11, l. 7 agosto 1990 n. 241, prevede che l'amministrazione procedente possa perseguire l'interesse pubblico alla stessa affidato attraverso la conclusione di accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento amministrativo.

L'art. 15, l. n. 241/1990, prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di "concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".

L'art. 55, c. 1, del "Codice del Terzo settore" e stabilisce che "In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità [...] le amministrazioni pubbliche [...] nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione".

Il presente procedimento è disciplinato, altresì, dalle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55 - 57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore)" di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021.



Premessa

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato, tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, con l'obiettivo generale di rafforzare le politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse già in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

Con DGR n. 743 del 21 giugno 2022 è stato attivato un percorso di co-programmazione multi agenzia a regia regionale finalizzato alla definizione del “Programma regionale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende”, approvato da Regione del Veneto con DGR n. 1405 del 11 novembre 2022 e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende con delibera del 30 novembre 2022.

Il programma finanziato, per complessivi euro 5.850.000,00, prevede le seguenti cinque linee d'intervento:

- Linea 1 - Misure per l'occupabilità;
- Linea 2 - Misure per il reinserimento e l'inclusione sociale;
- Linea 3 - Misure per l'inclusione abitativa;
- Linea 4 - La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato;
- Linea 5 - Centri per l'inclusione interna/esterna (per la giustizia di comunità)

Sono complessivamente n. 3 le Linee programmatiche della DGR n. 1405/2022 già rese operative.

Con l'attuazione della **Linea 4 “La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato”** del “Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende” la Regione del Veneto intende proseguire, nel solco dell'attività già avviata con il progetto “Re-Agire”, sempre co-finanziata dalla Cassa delle Ammende, nello sviluppo delle azioni volte a valorizzare i servizi/sportelli integrati generalisti finalizzati a garantire il diritto di informazione, sostegno ed assistenza alle vittime di ogni reato. Con la Linea 4 si intende implementare e rafforzare la rete degli sportelli integrati per l'assistenza generale alle vittime di reato, ancorché non denunciati, in tutte le province della Regione e al fine di assicurare i diritti di informazione, ascolto, accoglienza e accompagnamento, il sostegno emotivo e psicologico di prossimità, per prevenire le forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento, anche inter-istituzionale, fra i servizi di assistenza alle vittime aspecifiche, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Le specifiche proposte progettuali, concernenti l'assistenza generale alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, devono dare prosecuzione e sostegno ad interventi regionali già in essere, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, e sono da realizzarsi anche in forma complementare ed integrata con quanto già presente nell'ambito della programmazione regionale e con quanto già posto in essere in materia, con le risorse della Cassa delle Ammende – “Progetto Re-Agire” - e del Ministero della Giustizia – “Progetto you_Be-HUB per una Giustizia di Comunità” nelle edizioni I e II e III.

I requisiti degli interventi finanziabili e da assicurare riguardano:

- la tutela delle vittime (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale, come previsto nella Direttiva 2012/29/UE;



- la protezione dalla vittimizzazione secondaria;
- la gratuità e riservatezza dei servizi offerti;
- il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato;
- la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;
- la fruibilità e la promozione del servizio di assistenza attraverso il raccordo con enti e istituzioni – in particolare con le forze dell’ordine - per facilitare l’intercettazione del bisogno, aumentare la visibilità del servizio e sensibilizzare la comunità locale;
- l’informazione in merito ai percorsi di giustizia riparativa.

In considerazione di quanto sopra, l’Amministrazione procedente intende avviare un’istruttoria pubblica per acquisire manifestazioni di interesse finalizzate alla co-progettazione, ai sensi dell’art. 55, cc. 1 e 3 del D.lgs. n. 117/2017, degli interventi della Linea 4 “La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato” del “Programma regionale triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende” di cui alla DGR n. 1405 dell’11 novembre 2022, da realizzarsi nel biennio dicembre 2024 – febbraio 2026.

Gli Enti del Terzo settore interessati a partecipare sono, pertanto, invitati a prendere visione dei termini e delle condizioni sotto riportate nonché di quelle di cui alla “Domanda di manifestazione di interesse” (**Allegato B**) parte integrante del presente Avviso.

Art. 1 – Amministrazione procedente

Regione del Veneto – Direzione Servizi Sociali – Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale

Responsabile del Procedimento e responsabile del Progetto: Direttore U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale, dott.ssa Maria Carla Midena

Rio Novo - Dorsoduro, 3493 – 30123 Venezia

Per informazioni:

Telefono: 041 279 1341 – 1379

E-mail: servizi.sociali@regione.veneto.it

PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it

Art. 2 – Misure, azioni e area di intervento

La Regione del Veneto, attraverso l’Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale, intende definire in modalità partecipata, assieme ai partner delle articolazioni della Giustizia regionale – Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l’Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.), il Tribunale di Sorveglianza, il Centro di Giustizia Minorile (C.G.M.) – e agli Enti del Terzo settore individuati ad esito del presente procedimento, gli interventi da sviluppare in materia di assistenza alle vittime di reato, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Gli obiettivi delle proposte progettuali per la Linea 4 “La giustizia riparativa e i servizi/sportelli a sostegno delle vittime di reato”, per la loro attuazione, richiedono la realizzazione di misure e azioni dirette a garantire la realizzazione e il potenziamento di una rete diffusa, e quanto più omogenea possibile sul territorio regionale, di servizi generalisti per l’assistenza generale alle vittime di reato aspecifiche, ancorché non denunciati, al fine di assicurare i diritti di informazione, ascolto, accoglienza e accompagnamento, il sostegno emotivo e psicologico, per



prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento, anche inter-istituzionale, fra i servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE. Nell'ambito di questa linea di intervento è prevista la realizzazione delle seguenti misure ed azioni:

1. Tutela delle vittime (anche con riguardo a quelle in stato di particolare vulnerabilità), prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale, come previsto nella Direttiva 2012/29/UE; la protezione dalla vittimizzazione secondaria; la gratuità e riservatezza dei servizi offerti; il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato; la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato; adeguare i percorsi progettuali in materia di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia.
2. Garantire il mantenimento e il potenziamento di uno o più "sportelli" in favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato per l'informazione, l'ascolto, l'assistenza e l'accompagnamento da parte di uno staff multidisciplinare in funzione del "diritto di comprendere e di essere compresi" (art. 3 della Direttiva citata).

Agli Enti del Terzo settore partecipanti all'Avviso Pubblico viene richiesto di potenziare e mantenere almeno un punto di raccordo ed accesso, a rinforzo degli sportelli di prossimità già esistenti a livello regionale, nel capoluogo di Regione, inteso come spazio di informazione, ascolto, accoglienza ed accompagnamento delle persone vittime di reato, secondo quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Per il perseguimento dell'obiettivo l'equipe multidisciplinare dedicata dovrà garantire un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza prevista in n. 200 beneficiari annuali.

In ciascun sportello si dovrà garantire il primo ascolto, fornire informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario, ed individuare sulla base del bisogno, il supporto psicologico e multidisciplinare dedicato, l'assistenza ed accompagnamento con i servizi ritenuti adeguati, anche del territorio.

3. Garantire la creazione di azioni in/di rete a supporto delle vittime sul territorio regionale, inter-regionale e/o nazionale. A ciascun Ente del Terzo settore è richiesto l'impegno a fornire la propria collaborazione per la concreta attivazione di un collegamento inter-operativo con le istituzioni, con i servizi di assistenza alle vittime e di intercettazione precoce e con i servizi specialistici, già presenti sul territorio di riferimento.

L'obiettivo è finalizzato a poter aiutare concretamente la persona offesa a migliorare la propria consapevolezza dei diritti di cui è titolare e a individuare le modalità più adeguate di accesso alla giustizia e ai servizi correlati ministeriali, fra i quali l'istituendo "Portale di informazione istituzionale in materia di protezione delle vittime di reato".

4. Assicurare la fruibilità e la promozione del servizio di assistenza attraverso il raccordo con enti e istituzioni – in particolare con le forze dell'ordine - per facilitare l'intercettazione del bisogno, aumentare la visibilità del servizio e sensibilizzare la comunità locale.
5. Assicurare l'informazione in merito ai percorsi di giustizia riparativa.

Le proposte progettuali, avanzate dagli Enti del Terzo settore interessati a partecipare al presente procedimento, dovranno declinare nel dettaglio le misure e le azioni sopra descritte che intendono proporre in co-progettazione e successiva esecuzione.

L'area geografica di intervento è l'intero territorio della Regione del Veneto.

Gli ETS ammessi al tavolo di co-progettazione, anche partendo dalle proposte progettuali da questi



formulate, contribuiranno alla definizione partecipata degli interventi in sinergia con tutti i componenti del tavolo al fine di promuovere un'omogeneità tra le diverse aree territoriali in considerazione, altresì, dei fabbisogni in materia di esecuzione penale segnalati dalle articolazioni della Giustizia regionale.

Art. 3 – Beneficiari delle azioni

Per la **Linea 4** potranno beneficiare delle misure e delle azioni progettuali le persone vittime di reato, ancorché non denunciati, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE.

Dovrà essere garantito un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza prevista in n. 200 beneficiari annuali.

Art. 4 – Durata e decorrenza degli interventi

Gli interventi di avranno durata da dicembre 2024 a febbraio 2026, così come previsto dall'art. 1, comma 1.2 della Convenzione tra Cassa delle Ammende e Regione del Veneto in partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna e il Centro per la Giustizia Minorile del 08 febbraio 2023, salvo eventuali proroghe concordate con la Cassa delle Ammende.

La decorrenza dell'attività progettuale è prevista "a decorrere dalla data di sottoscrizione della convenzione" con gli Enti in co-progettazione, a seguito dell'individuazione dei soggetti ammessi ed agli esiti dei tavoli di co-progettazione.

Art. 5 – Risorse economiche

Le risorse destinate al finanziamento degli interventi di Linea 4 ammontano a complessivi euro 250.000,00 di cui euro 150.000,00, nell'esercizio 2025 ed euro 100.000,00, nell'esercizio 2026. Entrambi gli importi derivano dalla reiscrizione delle quote del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato ed iscritto con la variazione di Bilancio 2024-2026 di cui alla DGR n. 1229 del 29/10/2024 (BIL 049), con istituzione a copertura del Fondo Pluriennale Vincolato;

L'assegnazione dei **budget, specifico per ciascuna Linea**, agli Enti del Terzo settore, sarà stabilito in sede di co-progettazione ed in forza delle esigenze progettuali.

Si rappresenta sin da subito che:

- i costi sono sottoposti a Codice unico di progetto (C.U.P.) dall'atto dell'invio della convenzione di finanziamento, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa (Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e ss.mm.ii.);
- i costi vanno sviluppati con una "Scheda Analitica dei Costi Progetto", specifica per ciascuna Linea, dettagliando: **Cat.01**- Spese per il personale (professionalità, N° unità, N° ore e Costo Orario) con il relativo totale; **Cat.02** - Spese per i destinatari degli interventi; **Cat.03**- Spese per il noleggio di beni e servizi, con il relativo totale: A) Beni e B) Servizi; **Cat.04** - Spese generali con il relativo totale;
- i costi del personale impiegato dovranno essere riferiti ad attività direttamente rivolte a favore dei beneficiari degli interventi e da documentare;



I costi relativi al personale, che presta a vario titolo la propria attività nell'ambito della realizzazione degli interventi di progetto, vanno contenuti nei limiti definiti dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 (Unità di Costo Standard-U.C.S.), nonché dalla circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sola parte riguardante le voci di costo del personale; per le figure professionali quali psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali, il massimale di costo orario onnicomprensivo ammissibile al finanziamento della Cassa è pari ad € 25,00; per quanto riguarda il costo per le prestazioni di altri professionisti non compresi nei suddetti decreti e circolari o non appartenenti alle predette figure professionali, il massimale di costo orario onnicomprensivo ammissibile al finanziamento della Cassa è pari ad € 35,00; è fatta salva l'espressa indicazione di diversi massimali di costo da parte della Cassa delle Ammende per specifici programmi e progetti; i costi della formazione finanziati dalla Cassa delle Ammende dovranno attenere esclusivamente alla formazione diretta per i destinatari degli interventi (formazione diretta alle persone in esecuzione penale) e non alla formazione del personale; la spesa per la formazione dovrà essere contenuta nei limiti dei costi indicati ed approvati dalla Cassa delle Ammende, debitamente documentati sulla base dei parametri di riferimento previsti;

- i costi per risorse umane e strumentali, di cui può o deve disporre il soggetto che ha presentato la domanda di finanziamento o di cui possono o devono disporre eventuali partner ed enti coinvolti, non gravano sul finanziamento della Cassa delle Ammende, limitando il ricorso all'affidamento esterno ai soli casi di effettiva carenza e comunque previa approvazione della Cassa delle Ammende;
- il costo giornaliero ammissibile per le azioni correlate agli interventi a favore di ciascun beneficiario di Linea 4, sostenute e gestite dall'Ente del Terzo settore e da rendicontarsi, non potrà superare l'importo massimo di euro 70,00, importo anche frazionabile e da giustificarsi da parte dell'Ente in co-progettazione e potrà comprendere tutte le spese concernenti i piccoli acquisti per l'autonomia individuale, la salute, il decoro, la partecipazione scolastica, l'inclusione sociale, lavorativa e abitativa antecedente la messa in protezione, eccetera, di persone vittime di reato, nella fase precedente la presa in carico di servizi specialistici.
- i costi di funzionamento, utenze e gestione sono ammissibili solo per la quota parte legata al progetto, con adeguata documentazione da produrre in sede di verifica amministrativo-contabile e di rendicontazione.
- i costi di assicurazione per i beneficiari e di fidejussioni sono riconoscibili nel limite del punto A.8) della circolare n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Inoltre è richiesto di:

- fornire idonea documentazione giustificativa per la rendicontazione delle varie voci di costo non ricomprese nelle tipologie di spesa indicate ai punti precedenti, facendo riferimento ai costi reali sostenuti, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- non far gravare sul finanziamento di progetto gli oneri o le voci di spesa che non siano stati preventivamente ed espressamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa delle Ammende, anche nel caso in cui tali oneri risultino derivanti dalla realizzazione di attività di progetto o allo stesso correlati;
- provvedere alla cessione gratuita di tutti i beni, delle opere realizzate e di tutte le attrezzature aventi carattere durevole, acquistati nell'ambito della realizzazione delle



attività del programma o progetto, a favore dell'Istituto Penitenziario/Ufficio di esecuzione penale esterno ove tali attività si sono realizzate o a favore dell'Istituto Penitenziario designato dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria competente per territorio in caso di progetti realizzati al di fuori degli Istituti Penitenziari; sono fatti salvi i casi nei quali la Cassa delle Ammende abbia espressamente disposto la diversa destinazione dei beni e delle opere realizzate, sulla base delle esigenze dettate dalle diverse finalità perseguite, nonché in considerazione delle peculiarità delle singole progettualità ammesse al finanziamento, nel pieno rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Cassa delle Ammende, dal Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dello stesso ente e dalla normativa vigente;

- garantire l'adeguata pubblicità concernente il finanziamento del programma o progetto da parte della Cassa delle Ammende; tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni istituzionali afferenti alle attività di progetto dovranno recare il logo della Cassa delle Ammende, il nome del programma o progetto e la dicitura "Progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende";
- rispettare i criteri di utilità e congruità dei costi come individuato dalla Cassa delle Ammende nel documento "Vademecum obblighi gestione rendicontazione" e dovranno essere opportunamente rapportati al numero di destinatari individuati per ciascuna Linea nonché alle misure e azioni della Linea 4 della DGR n. 1405/2022, fatte salve rimodulazioni di attività e spesa da concordare con la Cassa delle Ammende.

Il presente Avviso non costituisce impegno finanziario di alcun genere verso i soggetti che presenteranno domanda di manifestazione di interesse.

Art. 6 – Ruoli

Nella sua qualità di Referente del "Programma triennale di interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende", la Regione del Veneto esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della governance e la complementarietà tra servizi, in collaborazione con le articolazioni della Giustizia regionale quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (U.I.E.P.E.), il Tribunale di Sorveglianza e il Centro di Giustizia Minorile (C.G.M.).

Gli Enti del Terzo settore individuati a seguito del presente procedimento dovranno operare in collaborazione con Regione del Veneto e il partenariato regionale secondo le modalità che saranno concordate all'interno dei tavoli di co-progettazione.

Art. 7 – Requisiti di partecipazione

Possono partecipare gli Enti del Terzo settore (ETS), aventi sede legale e/o operativa all'interno del territorio della Regione del Veneto antecedente alla pubblicazione del presente Avviso, in possesso dei requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore e che:

1. siano iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), per i quali non siano state attivate procedure di cancellazione dallo stesso o all'anagrafe di cui all'art. 10 del D.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460;
2. non incorrano in nessuno dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e di cui agli artt. 94 e 95 del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (laddove compatibili



- e in quanto applicabili alla specifica fattispecie giuridica del soggetto istante);
3. siano in regola con gli adempimenti in materia di imposte e tasse o dei contributi previdenziali;
 4. abbiano specifica formazione ed esperienza nell'ambito di servizi di accompagnamento di persone vittime di reato e in materia di Giustizia di Comunità e riparativa (per la Linea 4) da valutarsi con riferimento all'attività concretamente svolta/proposta, alle finalità perseguite, alle risorse valorizzate, alla capacità tecnica, organizzativa e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare le attività oggetto della Linea 4. Simili capacità saranno valutate anche con riferimento all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento del personale/volontari da impiegarsi. A tal fine l'ETS, nel modello di cui all'**Allegato B**, presenta sintetica relazione illustrativa della propria attività.

I requisiti richiesti ai nn. 1 a 4 sono ritenuti essenziali e devono sussistere al momento della domanda di partecipazione. Il requisito al punto 1 andrà mantenuto per tutta la durata del Progetto. Detti requisiti, unitamente alla presenza della sede legale e/o operativa all'interno del territorio della Regione del Veneto antecedente alla pubblicazione del presente Avviso, dovranno essere mantenuti, a pena di decadenza, per tutta la durata della co-progettazione.

Qualora l'ETS istante disponesse all'interno del territorio regionale della sola sede operativa, lo stesso dovrà allegare alla domanda di manifestazione di interesse documentazione idonea a comprovare l'effettività del requisito richiesto.

La mancanza o il venir meno anche di uno dei requisiti di cui ai punti da 1 a 4 ovvero la mancanza o il venir meno della sede legale e/o operativa all'interno del territorio regionale antecedente alla pubblicazione del presente Avviso, è causa di esclusione.

In caso di carenza o incompletezza degli elementi di cui al requisito 4, o altri vizi non previsti come essenziali, l'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di chiedere, anche per le vie brevi, chiarimenti o integrazioni documentali concedendo, a tal fine, un congruo termine comunque non superiore a 10 (dieci) giorni.

Gli ETS, in possesso dei requisiti sopra elencati, possono partecipare al presente avviso in forma singola o associata. In questa seconda ipotesi è necessario, a pena di esclusione, allegare alla domanda di manifestazione di interesse:

- dichiarazione d'impegno a costituirsi in raggruppamento, sottoscritta da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila/mandatario e corredata dai documenti identificativi dei legali rappresentanti di ciascun Ente mandante dell'A.T.I./A.T.S. che intende partecipare;
- (se già costituiti in A.T.I./A.T.S.) copia conforme dell'atto di costituzione;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun ETS mandante, conforme a quella di cui all'**Allegato B**.

Nel caso di partecipazione in forma di A.T.I./A.T.S. si precisa che:

1. tutti i componenti devono possedere i requisiti richiesti dal presente articolo;
2. l'assenza o il venir meno dei requisiti in capo ad uno o più Enti mandanti, comporta l'esclusione del/i singolo/i Ente/i senza pregiudizio per i restanti componenti l'A.T.I./A.T.S. anche qualora dovesse venir meno la pluralità soggettiva;
 - a. al ricorrere delle circostanze di cui al precedente punto 2, l'A.T.I./A.T.S. potrà essere



ammessa con riserva. La stessa sarà chiamata a rimodulare la domanda chiarendo il nuovo assetto progettuale entro il termine e secondo le modalità che oggettivi (ad es. rimodulazione azioni), entro i termini e secondo le modalità assegnati dalla Commissione di valutazione di cui al successivo art. 9. La domanda, così come rimodulata, sarà oggetto di nuova valutazione da parte della Commissione.

- b. l'assenza o il venir meno dei requisiti di partecipazione in capo al capofila/mandatario, determina l'inammissibilità della domanda e la conseguente esclusione dell'A.T.I./A.T.S.
3. solo l'Ente capofila/mandatario diventerà partner di Regione del Veneto.

Art. 8 – Manifestazione d'interesse e modalità di presentazione della domanda di partecipazione

La domanda di manifestazione di interesse, redatta utilizzando esclusivamente il modello di cui all'**Allegato B**, dovrà pervenire a Regione del Veneto, sottoscritta o firmata digitalmente dal legale rappresentante o dal procuratore dotato dei necessari poteri di firma, **entro e non oltre il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto**, mediante l'invio di Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it indicando in oggetto la seguente dicitura: "Manifestazione d'interesse alla co-progettazione di Linea 4 della DGR 1405/2022".

Alla domanda di manifestazione di interesse dovranno essere allegati:

- copia del documento d'identità del legale rappresentante;
- (qualora sottoscritta o firmata digitalmente da soggetto diverso dal legale rappresentante) copia conforme dell'atto comprovante i poteri rappresentativi e di firma del sottoscrittente e copia del documento d'identità dello stesso;
- (esclusivamente nel caso di A.T.I./A.T.S) dichiarazione d'impegno a costituirsi in raggruppamento, sottoscritta o firmata digitalmente da tutti i soggetti proponenti, con l'indicazione del capofila/mandatario o, se già costituiti in A.T.I./A.T.S., la copia conforme dell'atto di costituzione;
- (esclusivamente nel caso di A.T.I./A.T.S.) copia del documento d'identità del legale rappresentante di ciascun Ente mandante dell'A.T.I./A.T.S.;
- (esclusivamente nel caso di A.T.I./A.T.S.) dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al presente Avviso ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n.445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun ETS mandante.

La domanda e tutta la documentazione, compreso la copia dei documenti di identità personale, devono essere allegati in formato PDF.

La validità di tale invio è subordinata alla disponibilità e utilizzo, da parte dell'ETS istante, di una casella di posta elettronica certificata valida ed attiva. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di soggetto differente dall'Ente istante o da casella di posta elettronica semplice, anche se indirizzata all'indirizzo PEC regionale.

Sarà considerata inammissibile e, quindi, esclusa la domanda di manifestazione di interesse:

- redatta utilizzando un modello diverso dall'**Allegato B**;
- priva di sottoscrizione o firma digitale del legale rappresentante dell'Ente istante o dal procuratore dotato dei necessari poteri di firma;
- pervenuta a Regione del Veneto oltre il termine stabilito dal presente articolo;
- sprovvista degli allegati richiesti dal presente articolo;
- inviata da una casella PEC di soggetto differente dall'Ente istante;
- inviata da una casella di posta elettronica semplice.



Art. 9 – Criteri di valutazione

Le domande di manifestazione di interesse trasmesse nei termini e secondo le modalità indicate nell'articolo precedente, saranno valutate da un'apposita Commissione di valutazione nominata con Decreto del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità ed Inclusione sociale, successivamente alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La Commissione valuterà le domande pervenute in base ai criteri di seguito riportati.

Criteri di valutazione	Punteggio
Soggetto proponente	
<p>1. dell'iscrizione al Runt del soggetto proponente (singolo e/o associato). Verificare se assente o presente la documentata esperienza, competenza e capacità organizzativa del soggetto proponente e degli eventuali partner nell'ambito della proposta tecnica relativa all'implementazione dei servizi di assistenza alle vittime di reato, come da Direttiva 2012/29/UE, di percorsi di giustizia riparativa a supporto dell'istituendo Centro regionale, e nell'ambito della rieducazione, orientamento, accompagnamento e inclusione sociale e lavorativa a favore di persone sottoposte a provvedimenti giudiziari restrittivi della libertà personale.</p> <p>Punteggi attribuiti alla chiarezza espositiva della proposta e alla coerenza con le finalità del bando: -coerenza con la normativa europea, nazionale e con le finalità del bando – fino a 2 p. -chiarezza e leggibilità dell'analisi di contesto (analisi descrittiva dei fabbisogni – non chiaro=0 Sufficientemente chiaro=1 Molto chiaro=2).</p> <p>-sviluppo del sistema di coprogettazione e del percorso con gli stakeholders, esistenza e coerenza di “reti” di relazioni e di soggetti coinvolti (non chiaro=0 Sufficientemente chiaro=1 Molto chiaro=2).</p> <p>-adeguatezza del sistema di implementazione progettuale, nei monitoraggio in itinere e nel percorso e correttivi (non chiaro=0 Sufficientemente chiaro=1 Molto chiaro=2).</p> <p>-adeguatezza delle risorse umane, tecniche e professionali impiegate nel progetto - tabella delle risorse umane (assente/non chiaro=0 Sufficientemente chiaro=1 Molto chiaro=2).</p>	<p>Punteggio max 10 Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 5 punti Corrispondenza ed adeguatezza buona: 8 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 10 punti</p>
Elementi tecnico qualitativi della proposta	
<p>2. Gruppo di lavoro proposto; corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati rispetto al ruolo ricoperto; strumenti ed equipe multidisciplinare (esperienza e qualificazione del personale coinvolto nelle azioni).</p>	<p>Punteggio max 15 Corrispondenza ed adeguatezza insufficiente: 0 punti Corrispondenza ed adeguatezza sufficiente: 5 punti Corrispondenza ed adeguatezza</p>



	buona: 10 punti Corrispondenza ed adeguatezza ottima: 15 punti
3. Qualità complessiva della proposta: congruità, coerenza, completezza, rispondenza della proposta progettuale rispetto al programma di interventi e differenziazione degli interventi sulla base dei bisogni rilevati (presentazione, metodologia, organizzazione, risultati attesi, qualità dei deliverables).	Punteggio max 20 Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 10 punti Qualità buona: 15 punti Qualità ottima: 20 punti
4. Qualità della soluzione progettuale proposta (coerenza e pertinenza con gli obiettivi generali del presente Avviso) in termini di: - soluzioni qualitative, anche innovative, per uno sviluppo di azioni, soluzioni, di servizi/sportelli di prossimità a potenziamento, a rinforzo e integrazione delle attività regionali in essere; - soluzioni in termini di facilitare accessibilità e risposta sia quantitativa e numerica; - soluzioni nelle modalità organizzative per l'erogazione di servizi essenziali minimi e uniformi nel territorio regionale; - soluzioni previste per personalizzare l'intervento; - soluzioni per lo sviluppo, il funzionamento e la partecipazione operativa alla rete dei servizi del territorio; - soluzioni per il gradimento da parte dell'utenza; - opportunità di produrre effetti anche a seguito della conclusione delle attività finanziate; - altro. I relativi strumenti e indicatori proposti verranno definiti nell'ambito del progetto esecutivo che scaturirà dalla co-progettazione.	Punteggio max 15 Qualità insufficiente: 0 punti Qualità sufficiente: 5 punti Qualità buona: 10 punti Qualità ottima: 15 punti
5. Attivazione su più province.	Punteggio max 10 punti da 1 a 2 province: 1 punto da 3 a 5 province: 5 punti Oltre 5 province: 10 punti
6. Modalità organizzative poste in essere per realizzare le attività progettuali in sinergia e in rete (con le Istituzioni, Enti pubblici-privati e del Terzo settore, con strutture carcerarie, con i servizi territoriali sociali, sanitari e del lavoro, etc.) al fine di un intervento con attività di prossimità e in rete con i servizi territoriali e di ottimizzare i tempi e i risultati della presa in carico dei destinatari. Valorizzate le attestazioni prodotte	Punteggio max 15 Insufficiente: 0 Sufficiente: 5 punti Buono: 10 punti Ottimo: 15 punti
Costi e risorse	
7. Economicità tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia (raggiungere un obiettivo), efficienza (raggiungere tale risultato con il minor dispendio di risorse), destinatari raggiunti e ampiezza del territorio considerato e obiettivi chiari e raggiungibili, con il migliore rapporto tra obiettivi, azioni e costi di realizzazione.	Punteggio max 10 Insufficiente: 0 punti Sufficiente: 5 punti Buono: 7 punti Ottimo: 10 punti
8. Elementi migliorativi e aggiuntivi rispetto alle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (anche di compartecipazione e co-	Punteggio max 5 Assenza di elementi migliorativi: 0 punti Presenza di elementi migliorativi: fino a 5 punti



finanziamento con risorse aggiuntive materiali e immateriali ulteriori messe a disposizione dalla rete degli attuatori)	
Punteggio massimo	100 punti

Conclusa la fase di valutazione, la Commissione di valutazione stilerà una graduatoria in ordine di punteggio e informerà degli esiti della valutazione tutti gli Enti istanti con comunicazione del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità ed Inclusione sociale. Il punteggio minimo previsto per l'ammissione al tavolo di co-progettazione è pari a 60 punti su un totale di 100.

A parità di punteggio, prevarrà il progetto che avrà conseguito il punteggio maggiore nel criterio di cui al punto 3 (Qualità complessiva della proposta). Qualora vi fosse parità di punteggio nel criterio di cui al punto 3, prevarrà il progetto che avrà conseguito il punteggio maggiore nel criterio di cui al punto 4 (Qualità della soluzione progettuale proposta).

Art. 10 – Fasi della procedura di co-progettazione

La procedura si svolgerà in tre fasi:

1. Procedura ad evidenza pubblica, attuata con il presente Avviso, per l'individuazione dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione degli interventi;
2. Attività di co-progettazione, prendendo come riferimento i contenuti della domanda di manifestazione di interesse presentata da uno o più soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione e procedendo alla sua discussione critica, alla definizione analitica degli obiettivi da conseguire, degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento, per arrivare alla finalizzazione della progettualità attraverso la co-costruzione di un progetto esecutivo e di un piano finanziario;
3. Stipula di una convenzione tra la Regione del Veneto e uno o più soggetti selezionati.

Considerata la specificità delle azioni da implementare, al fine di individuare in maniera puntuale, concertata e coordinata le azioni e le modalità operative da adottare, nonché i bisogni specifici dei singoli territori, ai lavori di co-progettazione possono contribuire, altresì, le articolazioni della Giustizia regionale (PRAP, UIEPE, CGM).

Sulla base delle specifiche esigenze progettuali che potranno determinarsi in fase di esecuzione e considerata la "circolarità" del procedimento di co-progettazione, durante l'intera durata del progetto sarà possibile riattivare il tavolo di co-progettazione per rivedere o rafforzare l'assetto definito. La riattivazione del tavolo avverrà mediante comunicazione scritta da parte del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale ed indirizzata a tutti i soggetti già partecipanti al tavolo e ad eventuali ulteriori amministrazioni pubbliche interessate.

Art. 11 – Clausola di salvaguardia

La Regione del Veneto si riserva il potere, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti di Regione del Veneto.



Art. 12 – Trasparenza, pubblicità e privacy

Il presente Avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regione del Veneto e all'interno della pagina "BANDI-AVVISI-CONCORSI" del sito istituzionale della Regione del Veneto, consultabile al seguente link <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index>.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, si informa che saranno trattati i dati personali richiesti dall'**Allegato B**. Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico correlato all'instaurazione e alla gestione dei rapporti tra l'Amministrazione procedente e gli Enti del Terzo settore partecipanti al presente procedimento. Il trattamento avviene nel rispetto dei principi fissati all'art. 5 del Regolamento medesimo per il perseguimento delle finalità sociali connesse al presente Avviso, per l'eventuale successiva stipulazione della convenzione e, in generale, per la programmazione, gestione e controllo delle attività progettuali ed esecutive attuative della Linea 4, in forza delle disposizioni normative e regolamentari sopra richiamate. I dati saranno conservati per il periodo di tempo necessario per il conseguimento delle finalità per le quali sono raccolti e trattati, nel rispetto della normativa vigente in materia. Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'impossibilità di dare corso all'istanza. Gli interessati hanno il diritto di esercitare, in quanto compatibili con il presente trattamento, i diritti di cui agli artt. 15 - 22 e 77 del Regolamento.

Il Titolare del trattamento è Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.

Art. 13 – Foro competente

Per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Art. 14 – Norme di chiusura

La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

